



RASSEGNA STAMPA 21 ottobre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

REGIONE

VERSO IL NUOVO GOVERNO

L'EX ASSESSORE UDC

Ruggeri guarda al progetto nazionale di Emiliano con il premier Conte: «Ci vuole un nuovo soggetto politico centrista»

IL CASO



M5S Giuseppe Brescia

Giunta, Ruggeri si dimette Emiliano nomina Lopalco

MICHELE DE FEUDIS

● Se l'attesa della proclamazione degli eletti nel Consiglio regionale si fa attendere, il governatore Michele Emiliano fa di necessità, virtù: accoglie le dimissioni dell'assessore della vecchia giunta, Totò Ruggeri, responsabile del Welfare, e nomina Pier Luigi Lopalco come responsabile della Sanità, consentendo all'epidemiologo di entrare in campo immediatamente per fronteggiare la seconda ondata dei contagi da Coronavirus.

Il presidente della Regione ha ringraziato Ruggeri "per il grande lavoro svolto in questi anni come assessore al Welfare e per il suo contributo politico insostituibile alla vittoria elettorale del 21 settembre". L'esponente salentino, pur facendo parte dell'Udc, non ha seguito le indicazioni pro Raffaele Fitto del segretario nazionale Lorenzo Cesa, e ha dato vita alla lista "I popolari per Emiliano", con Puglia Popolare di Gianni Stea e Massimo Cassano. "La sua attività da assessore - ha aggiunto ancora - si è distinta per la grande attenzione a tutti i temi sociali, proseguendo il lavoro di Totò Negro, sempre al servizio della comunità pugliese. Totò Ruggeri rimane al centro della coalizione della Puglia, per me un punto di riferimento politico e umano". Poi una considerazione sull'onesto di Lopalco: "In questo momento di emergenza Covid immerterlo da subito

nella pienezza delle funzioni riveste una grandissima importanza".

Ruggeri si era congedato con una lettera nella quale sperava le ragioni del suo passo indietro, evidenziando "i ritardi burocratici per la proclamazione degli eletti della tornata elettorale del 20 e 21 settembre" determinanti nel non rendere immediata la nomina del nuovo esecutivo regionale.



REGIONE PUGLIA L'ex assessore Ruggeri con Emiliano

Per Ruggeri è indispensabile "riunire le deleghe del Welfare e della Sanità nelle mani di un professionista esperto quale il professor Lopalco". L'esponente centrista ha ringraziato Emiliano "della opportunità di lavorare al Tuo fianco e di crescere sul piano amministrativo, politico ma soprattutto umano", e sul futuro si dice certo che il proprio impegno proseguirà "su altri fronti e in altri luoghi".

Che farà dunque Ruggeri? Alla Gazzetta

ha spiegato i prossimi scenari che lo vedranno ancora una volta al fianco di Emiliano: "Guardo al progetto di realizzare un discorso nazionale di Emiliano con Conte, riunendo tutti i moderati, visto che sono un moderato e ora c'è l'esigenza di un qualcosa di nuovo". "Con l'Udc? Sono sempre il tesoriere del partito - ha aggiunto - ma deve essere superato perché c'è una disgregazione dei partiti tradizionali che hanno rappresentato la politica nazionale". E' già proiettato verso un nuovo percorso che possa esportare fuori dalla Puglia il laboratorio emilianista: "Adesso bisogna pensare a qualcosa di diverso: Fi e gli altri partiti centristi non incidono più come prima. Ci vuole qualcosa di nuovo. Con Lorenzo Cesa? Mi sento e gli ho fatto la necessità di andare verso qualcosa di nuovo". L'ultima considerazione di Ruggeri è sul nuovo governo regionale, nella quale vede in pole per i Popolari Sebastiano Leo: "La prossima giunta? I popolari saranno gratificati per quello che hanno dimostrato in campagna elettorale. Stea e Leo in giunta? E' un problema di Emiliano. Se bisogna gratificare le tre forze della coalizione in Consiglio, il governatore verrà messo nelle condizioni di fare il massimo. Per i Popolari? Bisogna gratificare chi ha dimostrato di avere i numeri. Leo? Sicuramente ci sarà, ma non disdegno un secondo assessorato alla nostra lista".

#DISCOVERINGVALLEDITRIA VIDEOGAME, SOCIAL E PREMI IN UN UNICO PROGETTO CHE COINVOLGE I VIAGGIATORI PIÙ GIOVANI

MARISA INGROSSO

● Videogame, social e premi per attirare i giovani turisti alla scoperta delle bellezze più riposte della Valle d'Itria. Questo il brillante «mix» con cui la pugliese **Maria Grazia Cito** ha vinto il primo premio Business Intergenerational Game (Big).

Laureata in Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali presso il DEMDI dell'Università di Bari (coordinatore del corso è il prof. **Vito Roberto Santamato**), la Cito ha sbaragliato un'agguerrita concorrenza. Come spiega un comunicato dell'Ateneo, «il "Big You Up" è un contest nazionale dedicato ai giovani che vogliono cambiare il mondo del turismo, organizzato dal Centro di formazione management del terziario, con il patrocinio di Best Western, Alpitour

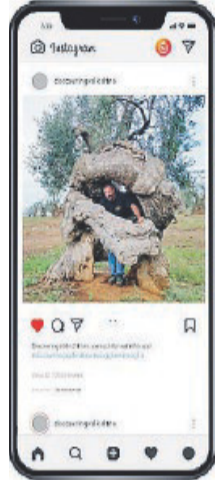
Il futuro del «turismo 4.0» è made in Puglia

La pugliese Cito vince il primo premio «Business Intergenerational Game»

World e Gruppo Gattinoni».

Alla competizione - dice l'Ateneo - hanno partecipato 125 giovani laureandi e laureati provenienti dalle migliori Università del Paese, con l'obiettivo di proporre un progetto innovativo per migliorare, ridisegnare e reinventare la *customer experience* nel turismo giovanile. E la giuria era composta da professionisti del calibro di **Flaminia Santarelli** (dg del Turismo al Mibact) e **Giorgio Palmucci** (presidente dell'Enit).

«Il progetto #discoveringvalleditria - dice Maria Grazia Cito - punta a valorizzare le zone rurali della Valle d'Itria, ancora poco



L'IDEA
Maria
Grazia
Cito e la
sua App

fruite dai turisti, attraverso un gioco. Una sorta di caccia al tesoro, di *geocaching*, in cui gli utenti devono risolvere indovinelli e sciarade per trovare tesori. In questo caso il *geocaching* permette di scoprire gli elementi caratteristici del territorio, dalla cappella votiva all'ulivo centenario. Procedendo nel gioco, l'utente scopre una serie di informazioni e, raggiungendo i vari livelli, può vincere premi che consistono in servizi turistici prettamente legati al territorio, come degustazioni o una cena, un pernot-

tamento, sconti particolari».

La *gamification*, la ludicizzazione, applicata al settore turistico è già una realtà di successo in alcune regioni italiane (soprattutto in Toscana) e conta vari esperimenti in campo museale (come al Marta di Taranto), «ma - dice la Cito - nessuno aveva mai pensato alla Puglia. Il progetto è stato apprezzato dalla giuria anche perché sfrutta un *asset* già presente sul territorio, ovvero la cartoguida realizzata dal GAL Valle d'Itria, in cui sono indicati tutti gli itinerari percorribili a piedi o in bici nel territorio di Cisternino, Locorotondo e Martina Franca. Questa,

che è solo in formato cartaceo, risulta essere di difficile fruizione per i turisti, pertanto il mio progetto parte dalla digitalizzazione di questa mappa (sotto forma di App) a cui viene aggiunta la modalità "GIOCO", ovvero la caccia al tesoro digitale. Inoltre, Instagram è fondamentale perché una delle regole del gioco è che gli utenti che scoprono il tesoro devono pubblicare la foto dell'"obiettivo" su Instagram con l'hashtag #discoveringvalleditria»

Cito spiega che il premio le ha permesso di mettere all'incasso un «assegno di 5mila euro da spendere in attività di consulenza e formazione per la realizzazione del progetto». Le forniranno gli «utensili», le competenze, poi spetterà ai territori comprendere l'importanza di scommettere sul turismo 4.0.

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



Attentatore mette ordigno a Il Sorriso



Altra scena dell'incendio

ANCORA MINACCE

Nuovo atto incendiario alle strutture del fratelli Vigilante E sono 4 attentati in 10 mesi

LUCIA PIEMONTESE

Il quarto attentato in dieci mesi. È un 2020 da incubo quello dei fratelli Vigilante, che nella notte tra lunedì e martedì, alle ore 01.10, hanno subito l'ennesimo atto intimidatorio. Un incendio doloso ha danneggiato i locali della loro impresa *Ristorazione Più* in via Altamura a Foggia, vicino al parcheggio Maddalena. Si tratta dell'impresa che prepara i pasti che riforniscono gli ospedali e le strutture di Sanità Più e delle Case di Cura Riunite. Come già avvenuto in precedenza anche stavolta le telecamere mostrano un uomo in bici, a volto coperto, che avrebbe cosparsa la soglia di liquido infiammabile appiccando il fuoco. Sul luogo sono intervenuti i Vigili del fuoco, ad indagare sono i Carabinieri. Dapprima il 3 gennaio, a Cristian Vigilante, direttore del personale della rssa Il Sorriso, era stata incendiata l'auto da una bomba che aveva arrecato molti danni nella zona. Poi, il 16 gennaio, la bomba carta fatta esplodere da un uomo incappucciato davanti al centro polivalente per anziani "Il sorriso di Stefano", di proprietà di Sanità Più (Gruppo Telesforo), impresa guidata dal genero di Paolo Telesforo e fratello di Cristian, Luca Vigilante. Infine, in piena emergenza Covid, ad aprile, intorno alle ore 14.30, la nuova bomba posizionata davanti a "Il Sorriso di Stefano" in pieno centro, in via Acquaviva. Le telecamere ripresero un uomo arrivato in bici, con l'ordigno in una busta verde. Nel giro di pochi secondi innescò la bomba e andò via in tutta tranquillità. Tre attentati a seguito dei quali il prefetto di Foggia Raffaele Grassi, dopo una riunione del coordinamento provinciale delle forze di polizia, dispense un'ulteriore intensificazione delle misure di vigilanza e tutele in atto. Da mesi la scorta segue Luca Vigilante, che però continua ad esser preso di mira. Perché? "Queste situazioni vanno anche oltre le dinamiche conosciute, stiamo al quarto attentato in dieci mesi", ha affermato Vigilante ribadendo di non aver mai subito né minacce né richieste estorsive. "Altro attentato ad una nostra attività. Stessa dinamica. Il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco allertati dai cittadini ha evitato il peggio considerato che era adiacente una conduttura del gas. I danni sono stati molteplici ma l'attività continuerà regolarmente". Nell'operazione antimafia "Decima Azione", del novembre 2018, gli inquirenti scoprirono che Cristian Vigilante era stato avvicinato da Ernesto Gatta e Francesco Tizzano, ritenuti appartenenti alla batteria Moretti-Pellegrino-Lanza. Gli agenti della Mobile chiamarono l'uomo e in Questura gli mostrarono i filmati e le in-

tercettazioni di quelle conversazioni. A quel punto Vigilante confermò tutto. "Non spenderemo altre parole per commentare l'ennesimo vile gesto che ha colpito, per la quarta volta dall'inizio di quest'anno, Luca Vigilante, Sanità Più e il Gruppo Telesforo. Non c'è più nulla da dire, non c'è più nulla da ribadire. Lasciamo che a parlare per noi e per tutti sia una dipendente di Sanità Più che ha inviato alla stampa una sua lettera aperta. Non sappiamo se l'attentatore e i suoi mandanti la leggeranno e se ne capiranno il contenuto, ma è nostro dovere tentare", affermano i titolari di Universo Salute riportando la missiva. "Caro mafioso", vi si legge, "ancora una volta hai colpito la mia famiglia. Sì, Sanità Più è la mia famiglia, la mia seconda casa, e soprattutto il pane quotidiano dei miei figli che ogni giorno ricevono un pasto caldo, proprio grazie a quelle persone contro cui ti sei tanto accanito. Il tuo ennesimo gesto insulso ha suscitato in me rabbia e repulsione, contro di te e contro tutto quello che rappresenti. Sai, caro mafioso, stai seminando male, dove loro danno lavoro alla povera gente come me spargono amore... Sai loro hanno qualcosa che tu non avrai mai: l'amore per il prossimo, per i poveri, per tutte le famiglie che come me devono

Presi di mira i locali dove vengono preparati i pasti per gli ospiti delle strutture di Sanità Più

portare il pane a casa, far studiare i propri figli. E sì, io arrivo a fine mese sollevata da tutto questo, perché Sanità Più è la mia salvezza, e di tutto il loro personale. Tutto questo ha un solo nome: amore. Cosa c'entri tu in tutto questo splendore che non avrai mai, neanche con tutti i soldi del mondo? Sai, quando io torno a casa, dopo una giornata di lavoro, i miei figli mi guardano orgogliosi... Mi chiedo se tu abbassi lo sguardo quando guardi negli occhi i tuoi, sapendo il male gratuito che fai. Smettila di colpire la mia famiglia, i miei fratelli, i miei amici, i miei superiori, con i tuoi gesti disumani colpisci anche il cuore di tutti noi. Che Dio ti perdoni per il male che fai e che invece doni tanta forza e coraggio ai miei da-



Luca Vigilante

tori di lavoro che sanno di dover essere forti per loro e per tutti noi", conclude la lettera di una dipendente. *Ristorazione Più* — come rivelò *L'Attacco* a febbraio scorso dando conto delle varie piste per gli attentati — è l'impresa che da dicembre 2019 svolge il servizio mensa in favore degli ospiti de *Il Sorriso* e di tutte le strutture del Gruppo. Rumors parlavano dell'idea di dirottare sull'impresa anche il servizio mensa nelle strutture di *Universo Salute*, dove finora c'è stata *Pastore srl* di Casamassima, oltre 25 milioni di euro di fatturato e inserita a maggio 2019 da Industria Felix tra le 104 imprese competitive e affidabili dell'industria turistica pugliese. *Ristorazione Più srl* è stata costituita a novembre 2018 ma è attiva dall'ottobre 2019. Amministratore unico è Alessandro Apicella, titolare del 30%, mentre il restante 70% è della Te.Vi. srl amministrata dall'avvocato Fabrizia Telesforo, figlia del patron Paolo e coordinatrice amministrativa di Sanità Più. Agli articoli de *L'Attacco* rispose Paolo Telesforo smentendo che l'internalizzazione del servizio tramite *Ristorazione Più* fosse finalizzata anche alle strutture del Don Uva (circa 400 pasti a Foggia e circa 700 a Bisceglie).

"Le istituzioni e la parte sana della città sono schierate al fianco della famiglia Vigilante nella battaglia contro la criminalità", ha dichiarato il sindaco di Foggia Franco Landella. "Questo nuovo atto intimidatorio non riuscirà a scalfire e a condizionare una attività imprenditoriale molto importante per la comunità foggiana". "Su Foggia deve rimanere alta la guardia", dichiara l'onorevole Luigi Vitali, membro della Commissione Antimafia. "Si devono sostenere le forze di polizia e la magistratura nella lotta senza quartiere al crimine organizzato. In situazioni eccezionali servono risposte eccezionali anche in tema di personale e tecnologie. Lo Stato deve vincere e lo farà anche questa volta. Serve, però, una maggiore collaborazione da parte della società civile di Foggia. Si vince se si crea un corpo unico. Domani è stato convocato il comitato mafie pugliesi della commissione antimafia e la situazione di Foggia", ha concluso il parlamentare pugliese, "sarà sicuramente affrontata".

"Massima solidarietà e vicinanza ai fratelli Vigilante per questo nuovo attentato. È il quarto dall'inizio dell'anno e ancora una volta richiamo la comunità a stringersi intorno a chi resta un argine alla malavita e alla delinquenza. I Vigilante non sono eroi ma cittadini con la schiena dritta che dimostrano di non aver paura di queste minacce", ha affermato la consigliera regionale Rosa Barone, presidente della commissione antimafia pugliese.

INFRASTRUTTURE**Il porto di Manfredonia sede dei corsi per la formazione per tecnici della logistica 4.0**

C'è anche il porto di Manfredonia tra le infrastrutture dell'Adriatico meridionale che hanno ospitato un tour formativo degli studenti del corso I.T.L., "Tecnico della programmazione della produzione e della logistica 4.0, sistemi portuali, reti intermodali e bacini produttivi confronto." I porti pugliesi, per via della loro peculiarità geografica e per la fitta rete intermodale di cui dispongono, costituiscono un florido sistema di attività e quindi esempio didattico straordinariamente efficace che mostra il lavoro di operatori del trasporto ferroviario, marittimo e su gomma, l'operosità delle realtà produttive del territorio, l'efficienza del-



Porto di
Manfredonia

la catena logistica intermodale. Al termine del ciclo di studi, i giovani otterranno la qualifica di tecnico superiore per la logistica 4.0 e la smart mobility, una figura altamen-

te qualificata che organizza, gestisce e assiste il trasferimento di persone e merci e che cura l'organizzazione degli spostamenti nel rispetto dell'ambiente, della sicu-

rezza, dell'ergonomia del trasporto. La nuova figura professionale, inoltre, svolge funzioni di natura tecnica, organizzativa e commerciale collaborando alla individuazione e alla gestione delle soluzioni e degli strumenti più idonei per la realizzazione dei servizi, coordinando diverse tecnologie e modalità di trasporto. Un tecnico in possesso di conoscenza sistemica delle infrastrutture, in grado di relazionarsi con gli attori esterni e le funzioni aziendali interne interessate dai processi logistici e di trasporto, con attenzione alle norme di sicurezza e di sostenibilità ambientale, organizzativa, economica e commerciale.

Gualtieri: subito Industria 4.0,
proroga Superbonus con fondi Ue

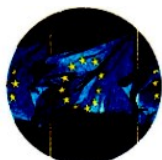


Roberto
Gualtieri

Gianni Trovati — a pagina 3

«Ripartiamo subito con Industria 4.0 Se freniamo il Covid Pil meglio delle stime»

Roberto Gualtieri. «Oltre ai 15 di Next Generation e alla manovra da 24 ci sono 31 miliardi prodotti dai decreti anticrisi. Dai fondi Ue rilancio del 110%, una delle misure di più forte impatto»



Recovery Plan. In aggiunta ai 24 miliardi della manovra, il bilancio prevede l'anticipazione, che non impatta sul deficit, delle risorse del programma Next Generation Eu rimborsate dalla Commissione quando il Programma di Ripresa e Resilienza dell'Italia sarà stato approvato.

70 miliardi

L'IMPATTO NEL 2021

Le risorse mobilitate complessivamente da manovra, anticipazione dei fondi Ue e decreti legge anti crisi

“

VERSO LA NUOVA IRPEF

Per la riforma fiscale sono fiducioso che dalla lotta all'evasione arriveranno diversi miliardi di **Gianni Trovati**

a forte ripresa dei contagi e il rischio di nuove misure restrittive territoriali non cambiano i numeri del programma di finanza pubblica, che sono «prudenti» e possono migliorare ulteriormente nel 2021. L'effetto combinato fra politica espansiva domestica e intervento degli aiuti europei si vedrà presto, con l'avvio dal 1° gennaio del rilancio di Transizione 4.0 e dei nuovi programmi di investimenti. Questi due fattori, aggiunti all'espansione già prodotta sul prossimo anno dai tre decreti

anticrisi, ha un effetto complessivo «da 70 miliardi». Alle viste c'è insomma «una manovra fortemente espansiva, tutt'altro che concentrata su misure di corto respiro». Parola del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che in questa intervista offre il primo consuntivo sui lavori preparatori della manovra condotti con il Dpb.

La ripresa dell'epidemia ha cambiato profondamente lo scenario in poche settimane. Confermate le stime di crescita alla base del programma di finanza pubblica? Non c'è il rischio di doverle rivedere presto al ribasso?

La previsione macroeconomica presentata nella NadeF resta valida. I rischi al ribasso esistono e non l'abbiamo certo nascosto, basta leggere la NadeF. Ricordo tuttavia che, per quanto riguarda il 2020, il -9 per cento che stimiamo sui dati

annuali del Pil si basa su un forte rimbalzo nel terzo trimestre, che alla luce dei dati più recenti appare altamente probabile e potrebbe anche risultare superiore alle nostre stime, seguito da una crescita solo lievemente positiva nel quarto. La previsione per l'ultimo trimestre è compatibile con variazioni lievemente negative di alcuni indicatori mensili nei mesi autunnali dovuta a un aumento dei contagi. Se riusciremo a contenere la ripre-

sa delle infezioni da Covid-19 con misure selettive, sono fiducioso che i risultati del 2020-2021 non saranno lontani da quanto previsto – spero migliori – per quanto riguarda il 2021.

Ieri dal centrodestra si sono levate voci critiche sugli effetti di «retroazione fiscale» previsti per il 2022, cioè l'impatto sui saldi di finanza pubblica delle maggiori entrate prodotte dalla crescita. Si parla di 7 decimali di Pil, circa 12 miliardi, che solitamente non vengono calcolati. Come risponde?

La stima degli effetti di retroazione è già avvenuta nel passato ed è resa possibile dall'ultima riforma della legge di contabilità. In questo caso si giustifica con la mole senza precedente di investimenti aggiuntivi finanziati dal Recovery Plan. Siamo anzi stati prudenti a non calcolarla per il 2021.

L'evoluzione del Covid ha influito inevitabilmente anche sull'impostazione della legge di bilancio. Tra fondo ristori da 4 miliardi, rifinanziamento della Cig, nuovi fondi per sanità e scuola la manovra impegna una importante mole di spesa a nuovi interventi emergenziali, che alcuni giudicano di corto respiro. Esiste lo spazio fiscale per anticipare con fondi propri una quota degli interventi che saranno poi finanziati da Next Generation Eu? Come funzionerà e quanto varrà il «fondo Recovery» previsto in legge di bilancio?

L'approccio che il Governo ha adottato nell'impostazione della legge di bilancio è allineato con le indicazioni formulate dalla Commissione europea, anche su richiesta del governo italiano, e approvate dai ministri delle Finanze. L'applicazione del Patto di stabilità è sospesa dalla general escape clause anche per il 2021 e la politica di bilancio degli Stati membri rimarrà espansiva, privilegiando misure temporanee che non impattino negativamente sulla finanza pubblica nel medio e lungo termine. A questo approccio abbiamo sovrapposto nuove politiche che rispondono a esigenze di riforma e di miglioramento dell'inclusione sociale e territoriale, il sostegno alle famiglie, quali l'assegno unico e universale per i figli, le risorse per la riforma fiscale e per la messa a regime del taglio del cuneo sul lavoro, gli sgravi contributivi per i giovani e la fiscalità di vantaggio per il Sud. Un altro aspetto fondamentale è quello del rilancio degli investimenti pubblici e della

spesa per ricerca e formazione, prevalentemente finanziata dal Recovery Plan europeo, anche se nella legge di bilancio stanziamo risorse aggiuntive in entrambi gli ambiti, che sono quelli decisivi per aumentare il tasso di crescita del Paese.

In aggiunta ai 24 miliardi della manovra, il bilancio prevede l'anticipazione, che non impatta sul deficit, delle risorse del programma Next Generation Eu che verranno poi rimborsate dalla Commissione europea quando il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia sarà stato approvato e, in seguito, via via che raggiungeremo i milestone del programma. In questo modo i programmi di spesa potranno partire immediatamente. C'è poi un ulteriore aspetto da considerare.

Quale?

Nei decreti legati all'emergenza Covid noi abbiamo stanziato risorse significative anche per il 2021 e per gli anni seguenti: dall'eliminazione delle clausole Iva ai due miliardi per gli investimenti degli enti territoriali, ai consistenti stanziamenti per scuola, università, ricerca, imprese. Sono 31 miliardi per il 2021 che, insieme ai circa 15 del Next Generation Eu, portano la manovra effettiva del 2021 a 70 miliardi. È quindi una manovra fortemente espansiva, come richiesto dal ciclo economico, tutt'altro che basata solo su misure di corto respiro. Al contrario prevediamo riforme epocali come l'assegno unico e quella dell'Irpef e un programma di investimenti senza precedenti.

È possibile indicare qualcuna delle principali misure concrete che vedranno la luce già dal 2021 con i fondi della Recovery and Resilience Facility?

Le linee Guida per la redazione del Pnrr, che individuano le "missioni" e i "cluster" sono pubbliche e su di esse si è espresso il Parlamento. Per citare una delle misure più significative, il nuovo piano Transizione 4.0 (l'evoluzione di Industria 4.0; ndr) rafforzato partirà dal 1° gennaio, così come i principali progetti infrastrutturali o a quelli legati alla decarbonizzazione, alla digitalizzazione della Pa, alla banda ultralarga, alle infrastrutture sociali, che naturalmente saranno completati nell'orizzonte pluriennale del piano.

Fra queste misure va considerato anche il 110%? Questa mattina i costruttori dell'Ance hanno voluto rilanciare fortemente il tema.

Questa è una delle misure di più forte impatto, è già operativa e sarà finanziata con la componente prestata per la parte già in vigore e con quella sovvenzioni (grants) per la sua estensione oltre il 2021.

Il calendario della Nadev prevede l'utilizzo di 14 miliardi di sussidi nel 2021 fra Recovery e React-Eu. Si tratta di una cifra imponente rispetto alla nostra storica capacità di spesa: che misure prevedete contro il rischio di ritardi o mancato utilizzo? Che forme di controllo e di eventuali poteri sostitutivi si prevede di mettere in atto?

L'incremento degli investimenti pubblici nel 2021 in rapporto alla previsione tendenziale sarebbe pari a circa il 20 per cento. È indubbiamente un balzo notevole, ma lo riteniamo fattibile. Sarà necessario selezionare per il 2021 i progetti che sono più vicini alla fase esecutiva in modo tale da valorizzare al massimo le risorse disponibili in un'ottica di rilancio dell'economia e di cambio di paradigma rispetto allo scorso decennio, e predisporre rapidamente una struttura di scopo che assicuri la regia e il coordinamento degli interventi e possa anche intervenire in via sostitutiva in caso di inerzia o criticità.

Alla capacità di utilizzo dei fondi sono collegate le stime della Nadev, che ipotizza un tasso di crescita medio del 4,1% nel triennio 2021-23, e del 2,8% nel periodo 2021-26. Non c'è il rischio, in caso di raggiungimento mancato o solo parziale di questi ambiziosi obiettivi di crescita, di una risalita del debito, anche a causa dell'effetto trascinamento determinato dalla spesa per interessi che agisce su uno stock molto più consistente rispetto agli anni fino al 2019?

La crescita prevista per il triennio 2021-2023 è fortemente influenzata dalla caduta senza precedenti registrata quest'anno. Inoltre, non va dimenticato che gran parte della caduta del bimestre marzo-aprile è stata dovuta a chiusure produttive, non a processi economici o finanziari. Come dimostrano gli ultimi dati di produzione industriale e delle costruzioni, siamo già quasi tornati a livelli normali. In ogni caso, la previsione programmata sconta il ritorno ai livelli di Pil reale del 2019 solamente nel corso del 2022. Non mi pare così ottimistica, spero faremo meglio di quanto previsto. Per quanto riguarda gli anni 2024-2026, abbiamo previsto una crescita media dell'1,6 per cento. Data la spinta del Recovery

Plan, mi sembra una previsione piuttosto prudente e il nostro obiettivo è fare di più.

Per quanto riguarda il rapporto debito/Pil, è vero che lo scenario programmatico si basa su un sentiero di crescita del Pil, ma si tratta, lo ribadisco, di previsioni prudenziali tenuto conto degli investimenti aggiuntivi finanziati col Next Generation Eu. Se la strategia di politica economica che abbiamo disegnato sarà attuata, il debito pubblico dell'Italia si ridurrà e sarà del tutto sostenibile. Occorre sottolineare che grazie all'eliminazione delle clausole di salvaguardia la nostra strategia di finanza pubblica è realistica e credibile perché a differenza del passato non si basa sulla promessa di una futura massiccia correzione di bilancio. Peraltro nel nostro scenario non abbiamo stimato l'effetto positivo di una ulteriore riduzione degli interessi sul debito che appare verosimile.

Nei giorni scorsi lei ha parlato di «8 miliardi strutturali» per la riforma fiscale. Come vengono finanziati?

Gli 8 miliardi sono disponibili nel percorso definito dalla Nade e dalla legge di bilancio, e non richiedono coperture. A queste somme vanno poi aggiunti i maggiori introiti strutturali derivanti dalla tax compliance, per i quali abbiamo previsto un apposito fondo per la fedeltà fiscale. Per ragioni prudenziali non abbiamo indicato una cifra ex ante, ma siamo fiduciosi, in base al trend riscontrato prima dell'emergenza, che ex post ci saranno diversi miliardi aggiuntivi che potremmo utilizzare per l'attuazione dei vari moduli della riforma.

Sull'impianto della riforma esiste un accordo di massima sul modello, tedesco o ad aliquote "semplificate" e ridotte, che deve guidare tutta la riforma? A che punto è la discussione nella maggioranza?

La discussione nella maggioranza è in corso, così come il lavoro tecnico per stimare gli effetti delle diverse ipotesi e gli effetti redistributivi della riforma. Abbiamo già deciso

di far partire l'assegno unico per le famiglie da luglio 2021 come primo tassello della riforma, e ci tengo a sottolineare che per la prima volta questa forma di sostegno andrà anche ad autonomi e incapienti. Per quanto riguarda il tema dell'aliquota, credo sinceramente che il dibattito sull'aliquota continua alla tedesca o l'utilizzo di scaglioni sia un tema di forma piuttosto che di sostanza. Il tema di sostanza, sul quale la maggioranza è compatta, è abbassare il prelievo fiscale sui redditi medi e medio-bassi, in particolare quelli da lavoro, e rendere più efficiente, più equa e più trasparente l'Irpef e, di conseguenza, il nostro sistema tributario.

Il taglio dei sussidi ambientalmente dannosi verrà iniziato con la manovra? Quanto calcolate di ricavare nel 2021? Non c'è il rischio di impatto sui consumi, per esempio sul prezzo del gasolio le cui accise alleggerite rappresentano il sussidio più caro (oltre 5 miliardi all'anno), o di proteste da parte di categorie come autotrasportatori o agricoltori, destinatari degli altri principali Sad?

Non ci sono in manovra risorse derivanti da un taglio dei Sad nel 2021. Abbiamo previsto di recuperare un miliardo ma soltanto dal 2023, attraverso una rimodulazione delle tax expenditures e dei Sad, che per quanto riguarda questi ultimi avverrà in stretto coordinamento col ministro dell'Ambiente Costa. Come governo, faremo questo intervento confrontandoci con le categorie ed essendo attenti a non danneggiare settori che anche a causa della pandemia sono in difficoltà. Allo stesso tempo, agire per incentivare comportamenti virtuosi e disincentivare comportamenti che non lo sono è ineludibile se vogliamo assicurare la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente.

Sul Mes conferma il giudizio del premier, secondo cui l'attivazione del salva-Stati potrebbe comportare aumenti di tasse o tagli di spesa per contenere il deficit ed esporrebbe l'Italia a un effetto stigma?

Conte ha ragione nel ricordare che lo strumento di supporto per la crisi pandemica del Mes non offre sovvenzioni ma prestiti, che a differenza dei grants impattano sul livello del deficit e del debito perché vanno restituiti. In termini finanziari il beneficio è dunque limitato al risparmio in interessi, che per l'Italia sarebbe a oggi di circa 300 milioni l'anno per dieci anni. Se invece un Paese avesse urgenza di reperire liquidità aggiuntiva in breve tempo, l'utilizzo dello strumento diventerebbe indispensabile, e mi sembra che quasi nessuno ormai escluda di utilizzarlo in questa circostanza, anche perché grazie al negoziato da noi condotto non esistono condizionalità oltre la spesa delle risorse in ambito sanitario. Tuttavia, anche senza arrivare a questo, qualsiasi risparmio in interessi è economicamente vantaggioso, e per questo io sono sempre stato favorevole all'utilizzo di questo strumento. Altri nella maggioranza hanno una posizione diversa. E come ha detto il Presidente del Consiglio il tema verrà approfondito tra i partiti, e spero che una corretta identificazione dei termini effettivi della questione aiuti una discussione serena e fruttuosa. Intanto vorrei sottolineare l'evoluzione dello scenario. Proprio oggi va segnalato lo straordinario successo della prima emissione di Eurobond per il programma Sure, un segnale forte che indica come il mercato legga positivamente il cambiamento politico strutturale rappresentato dalla creazione di questi nuovi strumenti di debito comunitario. Questo rafforza la posizione di chi, come me, ritiene che l'emissione di debito comune debba diventare uno strumento permanente. La Commissione, peraltro, ci ha prospettato la possibilità di cogliere l'opportunità di questa raccolta per anticipare parte dei finanziamenti Sure del prossimo anno. E mi aspetto un'allocatione molto significativa per l'Italia di fondi React-Eu sul 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il successo dei primi eurobond indica che il mercato legge in modo positivo questi nuovi strumenti



Questa raccolta potrà permettere di anticipare parte dei fondi Sure del prossimo anno



Se conteniamo la ripresa delle infezioni la crescita può essere migliore del previsto



Per investimenti e ricerca risorse aggiuntive anche se poi interviene il Recovery

I conti pubblici nel Dpb 2021

IL QUADRO PROGRAMMATICO

Dati in percentuale del Pil

	2020	2021	2022	2023
ACCREDITAMENTO NETTO (+)/INDEBITAMENTO NETTO(-)				
Amministrazioni pubbliche	-10,5	-7,0	-4,7	-3,0
Spese per interessi	3,5	3,3	3,1	3,1
Saldo primario	-7,0	-3,7	-1,6	0,1
Una tantum e altre misure temporanee	0,2	0,2	0,2	0,1
Tasso di crescita reale	-9,0	6,0	3,8	2,5
Tasso di crescita potenziale (%)	-0,2	-0,1	0,9	1,3
Output gap (% del Pil potenziale)	-8,4	-2,9	-0,1	1,1
Componente ciclica di bilancio (% del Pil potenziale)	-4,6	-1,6	-0,1	0,6
Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del Pil potenziale)	-5,9	-5,4	-4,6	-3,6
Avanzo primario corretto per il ciclo (% del Pil potenziale)	-2,4	-2,2	-1,5	-0,5
Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del Pil potenziale)	-6,1	-5,7	-4,8	-3,7
IL DEBITO PUBBLICO				
Dati in percentuale del Pil				
	2020	2021	2022	2023
Livello	158,0	155,6	153,4	151,5
Variazioni del debito lordo	23,4	-2,4	-2,2	-1,9

Fonte: Dpb 2021



**Ministro
dell'Economia.**
Roberto Gualtieri

REGOLE & STRATEGIE

MONETE DIGITALI, TROPPI RITARDI DECISIONALI

di **Paolo Savona**

Dopo la BRI di Basilea e l'Ocse di Parigi (ma questa su temi anche più ampi), il Fondo Monetario Internazionale di Washington ha pubblicato un documento sulla moneta digitale, sollevando problemi e opzioni senza indicare quale debbano essere le scelte più consoni.

Ho già segnalato che il 2 ottobre la Bce ha pubblicato le sue analisi sull'argomento; subito dopo la Commissione Europea ha pubblicato un documento sulla UE Digital Finance Strategy, che include anche il tema ben più difficile da affrontare rispetto alla moneta digitale su come trattare le criptoattività finanziarie (*cryptoasset*).

Il documento del FMI conclude affermando che questa storica istituzione monetaria internazionale si è posta il problema se essa (cito testualmente) "possa svolgere un ruolo nel propiziare" (il termine inglese usato è *enhancing*) di un sistema dei pagamenti internazionali (*cross-border*) e nel promuovere la sicurezza e solidità della moneta digitale delle banche centrali (connotato dall'acronimo CBDC) e dei privati (GSC); continua affermando che queste questioni necessiteranno ulteriori ricerche da parte del suo staff e discussioni con altri rilevanti *stakeholder* (ossia persone interessate al problema).

Queste conclusioni causano in me profondo turbamento, perché ciò che si dovrebbe affrontare con una precisa idea in mente è, per le autorità, ancora a livello di problema da affrontare, mentre è una realtà già operante che, se non viene regolata in tempo, sarà difficile da ricondurre all'ordine; come lo stesso documento mette in evidenza, può anche creare confusione e nuove crisi finanziarie.

Sull'architettura istituzionale da dare alla moneta e alle attività digitali bisognava già decidere gli anni scorsi; il tempo dei dubbi e delle esitazioni è ormai trascorso e occorre decidere il da farsi e passare a definire una normativa adeguata.

Nessun documento citato o commento in argomento segnala questa urgenza.

Come presidente della Consob mi sono già pronunciato sulla soluzione da dare al problema delle criptomonete e delle criptoattività finanziarie nei miei due discorsi al mercato del 14 giugno 2019 e del 16 giugno 2020.

In questa sede sarebbe troppo lungo ripetere il perché delle proposte da me avanzate, che però

riassumo:

❶ la criptomoneta non può se non essere pubblica e, quindi, l'unica ad avere valore legale come mezzo liberatorio dei debiti, compresi quelli "istantanei" legati al mezzo di pagamento da usare negli acquisti di beni e di servizi; il rischio è che si diffondano convenzioni tra privati che sconvolgono le vecchie regole monetarie e finanziarie;

❷ le criptoattività finanziarie devono essere regolate per consentire la vigilanza nell'uso del risparmio, la cui protezione e finalizzazione allo sviluppo è garantita dal nostro dettato costituzionale, ma non da altri assetti istituzionali europei e internazionali;

❸ le relazioni monetarie e finanziarie in forma digitale tra Stati sovrani vanno concordate nel corso di una conferenza internazionale da convocare.

Sul terzo punto mi sarei aspettato almeno una rivendicazione di competenza da parte del FMI e una menzione nei due importanti documenti europei.

Si fa credere che ci sia il tempo per decidere, ma nel mentre, come avvenne per i derivati che portarono alla disastrosa crisi del 2008, la moneta digitale privata si fa strada beneficiando dei ritardi e del *benign neglect* (se l'uso del termine è lecito) delle autorità.

Si consente invece di raccogliere depositi in bitcoin e yuan-renmimbi, che divengono così parte della creazione monetaria europea (M2), legittimandone l'esistenza ancor prima che nasca l'euro digitale e venga stabilita la graduatoria legale tra monete private e pubbliche, ossia tra diritto privato e pubblico. Si consente anche di "assicurare" il possesso di bitcoin, dando a essi legittimazione di prodotto finanziario, un concetto che ha una precisa regolamentazione nella nostra normativa.

Ci stiamo addentrando nell'infosfera finanziaria con il settore privato più preparato e pronto ad agire del settore pubblico.

Presidente Consob

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio

Treno made in Puglia con la Rianimazione

Offrirà postazioni di terapia intensiva aggiuntive e consentirà il trasferimento di pazienti che necessitino di assistenza in modo rapido: si chiama Icutrain (Intensive care unit train) ed è l'innovativo treno ospedale equipaggiato con ambulatori e unità di terapia intensiva, che impiegherà le tecnologie e competenze spaziali, ferroviarie, di cyber security e intelligenza artificiale. Il bando per la realizzazione di Icutrain, i cui test sono previsti per la prima metà del 2021, è stato aggiudicato dalla pugliese Sitael, che appartiene al gruppo Angel (con le aziende Mermec, Eikontech e Brightcyde), e dal partner Skycomm.

